



POLITICA

**Cofferati: «Rientro
nel Comitato
per la sicurezza»**

E' TORNATO da Roma dopo il varo del 'pacchetto Minniti'. «Più poteri ai sindaci». Intanto la Questura replica alle sue accuse citando la Costituzione: manifestare è un diritto. Su questi temi giunta riunita fino a tarda notte.

Servizi alle pagine IV e V

«Ora ho nuovi poteri, rientro nel Comitato»

L'annuncio di Cofferati dopo il vertice a Roma

di RITA BARTOLOMEI

SILVIA Noè della Tua Bologna gli chiede conto in consiglio del ritardo cronico sulla riforma dei vigili, gli mette davanti una città che ha paura. E il sindaco Sergio Cofferati, appena rientrato dal ministero dell'Interno «con le stellette» — insomma come «ufficiale di governo» — risponde con le garanzie del pacchetto Minniti sulla sicurezza. Proprio per quello, fa sapere, rientrerà nel comitato per l'ordine

pubblico che ha appena lasciato, in polemica con questore e prefetto dopo la Street. Rassicurato da quelle quasi certezze che attribuiscono maggiori poteri ai sindaci, con una riscrittura dell'ormai citatissimo articolo 54 del Tuel. Ad esempio quando si dovrà decidere come e dove tenere una manifestazione, il sindaco potrà firmare ordinanze urgenti per salvaguardare il decoro e la sicurezza della città. Solo che il pacchetto Minniti non è proprio così scontato. Dovrà passare l'esame del consiglio dei ministri e del Parlamento. Insomma una strada tutta in salita.

Ma Cofferati — che per diversi mesi, quasi fino all'ultimo, ha mandato a rappresentarlo a quel tavolo l'assessore Libero Mancuso — è molto ottimista. «Il governo — annuncia — potrà verificare se sull'argomento c'è la condivisione di maggioranza e opposizione. Se questa convergenza non si determina, dopo la discussione sulla finanziaria o durante, potrà estrapolare punti specifici da promuovere con un decreto legge».

COFFERATI vede nel pacchetto «elementi di novità assai rilevanti



e provvedimenti di grande importanza». Fa capire che rientrerà subito nel comitato, senza aspettare 'le stellette'. Non lo dichiara esplicitamente, si limita ad osservare: «Spero che nel frattempo non ci sia bisogno di nuove riunioni straordinarie ma sicuramente queste garanzie sono una condizione utile per riprendere il confronto». Vuol dire che ha capito di aver commesso un errore? Che lo strappo istituzionale è stato un passo falso? «Non mi sono pentito — ribatte il Cinese —. Quel che ho fatto l'ho fatto in esplicito, argomentandolo». Eppure l'orientamento di Minniti — comunica-

to oggi — era dato quasi per scontato ormai da tempo. Il sindaco risponde piccato. Prima definisce l'osservazione «priva di fondamento». Poi concede: «L'orientamento è una cosa generica».

E RESTA anche lui nel vago quando fa sapere: «Ho qualche idea per risolvere le contraddizioni esistenti in corso d'opera. Come? Poi lo saprete». Tra i cambiamenti più significativi, Cofferati elenca la procedibilità d'ufficio senza bisogno di querela per i danneggiamenti urbani. Richiesta che era stata esplicitata dal sindaco di Firenze Leonardo Domeni-

ci in un forum al Carlino, era l'inizio di settembre. Ancora: saranno garantiti rapporti più stretti tra vigili e polizie di Stato. Magari si vedranno davvero le 'pattuglie miste' annunciate da Cofferati quasi tre anni fa. Mentre il prefetto potrà allontanare cittadini comunitari per motivi di pubblica sicurezza. Pare la replica di quando il Cinese puntò i pugni e chiese rinforzi. Poi arrivarono 150 uomini. Anche quella volta si disse: una vittoria sua.

